Floridia al ballottaggio, partita aperta tra Scalorino e Limoli: affluenza in calo

Orazio Scalorino da un lato, Gianni Limoli dall'altro. Ballottaggio tra i due candidati a sindaco di Floridia. La resa dei conti, il 25 giugno, con due settimane che saranno di certo particolarmente intense, anche per eventuali nuove alleanze politiche da stringere. Facile immaginare una campagna elettorale agguerrita. Il sindaco uscente, Orazio Scalorino assicura questa mattina che manterrà una posizione coerente rispetto a quanto fatto e detto fino ad oggi. "Non farò accordi sottobanco – garantisce – Chiederò certamente l'appoggio di tutti coloro i quali non mi hanno votato a primo turno, perché il mio programma elettorale è per la città". Chiaro anche il messaggio che lancia al suo avversario. "Auspico che dall'altra parte non ci siano accordi improbabili. Chiedo a Limoli di essere coerente con il suo programma, fermo restando che tra quindici giorni- osserva il sindaco uscente- sarà una nuova partita, tutta da giocare". Dal canto suo, Limoli è altrettanto chiaro. "Faccio presente che avere tanti candidati a sindaco significa una carenza nell'amministrazione. Riguardo le scelte da compiere, Scalorino vuole restare da solo, lo faccia pure. Io ho una squadra e non escludo alleanze".
Limoli ha ottenuto 3.468 voti pari al 27.59%. Per Scalorino 3.452 (27,46%).

Avola. Luca Cannata sindaco subito, un plebiscito: 68,84% e fa il vuoto

Più che una elezione, un plebiscito. Luca Cannata viene riconfermato sindaco di Avola a furor di popolo. Percentuale bulgara, con un 68,84% che parla da solo sul giudizio degli elettori circa gli ultimi 5 anni di amministrazione nella città dell'Esagono. Sono 12.839 le preferenze raccolte da Cannata, sostenuto da una serie di liste civiche.
Stanco ma soddisfatto, il sindaco riconfermato è pronto a continuare nell'opera iniziata cinque anni addietro. "Sarò sempre il sindaco di tutti, puntando ad unire e non a dividere. Avola deve essere al centro delle nostre preoccupazioni e del nostro impegno".

Siracusa. Default vicino per il Libero Consorzio, l'assessore Marziano: "da Palermo subito risorse"

"Subito risorse per pagare gli stipendi ai lavoratori della ex Provincia Regionale". L'assessore regionale alla Formazione, Bruno Marziano, risponde "da siracusano" all'appello lanciato dal commissario straordinario dell'ente, Arnone, che chiedeva alla politica una assunzione di responsabilità per risolvere una situazione "gravissima".
"Chiederò al presidente della Regione, Rosario Crocetta di

convocare una riunione in presenza degli assessori all’Economia, Alessandro Baccei, e alle Autonomie locali, Luisa Lantieri, e con il commissario del Libero Consorzio di Siracusa, Giovanni Arnone, per affrontare la grave situazione finanziaria dell’ex Provincia di Siracusa”, dice Marziano che ha guidato nel passato per due mandati l’ente siracusano.
“L’obiettivo sarà quello di trovare le giuste condizioni affinché al Libero consorzio di Siracusa venga erogata una quota di risorse tale da garantire il pagamento degli stipendi dei dipendenti, l’ erogazione delle prestazioni nei confronti dei disabili e il pagamento delle utenze. Nelle more di una norma che rilanci il sistema dei Liberi Consorzi e che rimetta questi enti in condizioni di normalità”. L’assessore Marziano si dice certo che il presidente Crocetta, “vista la delicata situazione in cui versa Siracusa rispetto agli altri 5 consorzi, potrà spiegare le ragioni di un intervento straordinario nei confronti della nostra Provincia”.

Siracusa. Crisi del Libero Consorzio, l'on. Zappulla scrive al ministro dell'Economia: "no al prelievo forzoso"

Libero Consorzio di Siracusa con l’acqua alla gola. Il peso dei mutui, il costo dell’amministrazione corrente e soprattutto i 19,4 milioni di euro di prelievo forzoso dello Stato rischiano di far affondare la barca. Il deputato nazionale Pippo Zappulla si rivolge, allora, al ministro

dell’Economia, Padoan. A lui il parlamentare chiede di “sospendere immediatamente, e per alcuni anni, il prelievo forzoso a carico dell’ex Provincia regionale di Siracusa, per affrontare l’emergenza stipendi e normalizzare la situazione gestionale. I 630 lavoratori senza salario da febbraio sono sull’orlo della disperazione, e da un momento all’altro la situazione può sfociare nel dramma”.
Anche l’esponente di Articolouno raccoglie così l’appello del commissario straordinario Arnone che aveva chiesto alla “politica che non può restare indifferente di fronte a questo dramma che causa danni incalcolabili ed effetti distruttivi oltre che sull’economia anche sulla psiche di tutti i lavoratori”

Siracusa e il finanziamento perduto: l'amministrazione spiega come la Regione ha bloccato tutto e annuncia ricorso

Perchè è stato ritirato dalla Regione il finanziamento che era stato deliberato nel 2014 per interventi di social housing a Siracusa? L’ennesima materia di scontro politico tra il sindaco Garozzo e il deputato regionale Enzo Vinciullo è tema tecnico ed intricato.
Mentre Vinciullo conferma le accuse e parla di “incapacità amministrativa”, il primo cittadino annuncia la presentazione di un ricorso al Tar. “Con possibilità nulle di avere indietro questi soldi. Qui si continua solo a perdere finanziamenti”,

incalza il deputato regionale.
Bisogna però aggiungere alcuni dettagli per potere arrivare a farsi un'idea di quanto è accaduto. Il programma di intervento che era stato finanziato nel 2014 nasce da una iniziativa della predente amministrazione comunale che puntava alla costruzione di edifici da dedicare al social housing, ovvero affitti a prezzi calmierati a beneficio, ad esempio, di giovani coppie. In campo il Comune di Siracusa, lo Iacp e partner privato.
Ma nel Piano Regolatore non era indicata un'area per interventi di social housing. Nel 2016 viene presentata, sempre alla Regione, una variante ("promossa da Iacp", spiega Garozzo) per rendere compatibili le destinazioni d'uso delle aree con gli obiettivi del programma. Questo perchè, altrimenti, anche se finanziato, il progetto sarebbe difficilmente stato realizzabile. La Regione, con i suoi uffici, non ha però ancora risposto su quella variante da cui sarebbe – giocoforza – dipeso anche l'iter mancato del finanziamento. "Se l'area fosse stata già destinata a quello scopo all'epoca, oggi non avremmo avuto questo genere di problemi", contrattacca il primo cittadino che accusa la Regione di non essere coordinata. La classica mano destra che non sa cosa fa la sinistra. "Da un lato ci chiede di accelerare e dall'altro ci mette nell'impossibilità di operare", la sintesi del sindaco di Siracusa. Ma Vinciullo non ci sta. E continua a scuotere la testa perplesso.
"In questa città siamo in presenza di una opposizione chiaramente demagogica che blatera per il semplice gusto del comparire, trascurando di documentarsi esaustivamente prima di aprire bocca e disegnare scenari apocalittici", dice invece l'assessore all'Urbanistica, Antonio Moscuzza. "Entrando nel merito della questione sollevata, si ritiene opportuno esporre chiaramente lo stato degli atti: tramite Pec era pervenuta da parte dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità la nota del 24 marzo con cui si esprimeva l'invito a produrre entro e non oltre giorno 30 aprile 2017 il progetto di livello almeno definitivo e l'ulteriore documentazione

necessaria al fine di evitare la revoca del finanziamento concesso. Orbene, premesso che già nell'Avviso pubblico approvato con deliberazione commissariale (Giacchetti) del 13 febbraio 2013, per l'acquisizione di manifestazione di interesse a partecipare quale partner al Bando pubblico per l'accesso per i Programmi integrati per il recupero e la riqualificazione delle città veniva espressamente indicato che le aree così individuate (interessate dal Programma) saranno oggetto di Variante promossa dallo Iacp per rendere compatibili le attuali destinazioni d'uso con gli obiettivi del Programma, si fa presente che soltanto il 26 ottobre 2016 venivano trasmessi dall'Istituto Autonomo Case Popolari gli elaborati relativi alla variante urbanistica che, se approvata, consentirebbe la validazione di un progetto definitivo che, al momento, non può essere prodotto in quanto non conforme al vigente Prg. A seguito della presentazione degli elaborati da parte dello Iacp, l'Ufficio preposto all'istruttoria tecnica degli atti presentati ha richiesto i pareri di rito agli altri Uffici; al momento risultano in elaborazione i relativi pareri in merito a detta variante. Nel momento in cui si completerà il procedimento di adozione e successiva approvazione della variante, si potrà produrre un progetto definitivo immediatamente realizzabile mediante, ove ancora disponibili, i finanziamenti precedentemente programmati".

Sulla questione riguardante la perdita del finanziamento Moscuzza punta poi l'Ufficio Regionale competente: "non poteva non sapere che la realizzazione delle opere era legato alla preventiva formazione di un procedimento di variante e la relativa approvazione. Per i motivi sopra esposti, al contrario di quanto sostenuto, questa amministrazione comunale tenterà di avere giustizia e riconoscimento di aver ben operato, ricorrendo al Tribunale Amministrativo Regionale. Nel caso in specie si tratta quindi di una perdita di finanziamento non imputabile alla gestione politica della città, bensì ad una serie di fattori non dipendenti dalla volontà di questa amministrazione".

foto generica

Siracusa. Il segretario del Pd con i dipendenti comunali in agitazione: "amministrazione chiusa"

I dipendenti comunali in stato di agitazione e pronti ad un nuovo sit-in sotto la Prefettura (15 giugno), incassano la solidarietà del Partito Democratico di Siracusa. Il segretario cittadino, Marco Monterosso, “esprime la sua vicinanza e solidarietà ai lavoratori del Comune di Siracusa che rivendicano il rispetto dei loro diritti, non solo salariali, e una gestione meno caotica delle risorse umane dell’ente”.
Il segretario ricorda le sette questioni aperte e ancora sul tavolo, dalla regolamentazione delle posizioni organizzative, al completamento del monte orario del personale part-time fino alla stabilizzazione del personale precario. Quindi una tirata d’orecchie all’amministrazione Garozzo che, per Monterosso, “ha risposto con il consueto atteggiamento di chiusura e disinteresse dimostrato fin’ora, rifiutandosi d’incontrare le organizzazioni sindacali
espressione dei lavoratori. Non possiamo che esprimere il nostro biasimo per questo modo arrogante e superficiale con cui si vuole evitare di affrontare una delle questioni cruciali legate al buon funzionamento della macchina amministrativa che causerà, se non risolta, evidenti ricadute sulla quantità e sulla qualità dei servizi resi ai cittadini”.

Siracusa. L'affondo di Vinciullo con Castagnino e Alota: "persi 7,5 milioni di euro per incapacità"

L’Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità avrebbe revocato un finanziamento di circa 7,5 milioni di euro destinato a Siracusa. Alla notizia, sobbalzano dalla sedia il deputato regionale Enzo Vinciullo e i consiglieri comunali Castagnino e Alota. “Lo avevamo ampiamente preannunciato, invitando l’amministrazione comunale ad attivarsi affinché si potesse concludere positivamente questo lungo e tortuoso iter”.

Il finanziamento era stato concesso a marzo 2014 ed era relativo ai Programmi Integrati per il Recupero e la Riqualificazione delle Città. “Il 15 febbraio scorso avevamo notificato all’amministrazione si rischiava di perdere investimenti per quasi 7,5 milioni”, insistono i tre.

Palazzo Vermexio aveva replicato a quelle affermazioni. “Una nota saccente, dove rigettava le nostre osservazione e faceva presente di non aver bisogno dell’aiuto di alcuno. Oggi arriva questa notizia drammatica per la città di Siracusa, ma la Regione non ha alcuna responsabilità né è possibile ricorrere al Tar. Questo decreto è l’ennesima dimostrazione dell’incapacità e dell’inettitudine dell’amministrazione comunale che purtroppo guida la nostra città”, le conclusioni di Vinciullo, Castagnino e Alota.

Siracusa. Bilancio consuntivo 2016, Vinci e Sorbello: "i conti subito in aula"

Trasparenza sui conti del Comune. La chiedono i consiglieri di opposizione Cetty Vinci e Salvo Sorbello. “A distanza di quasi un mese dall’approvazione da parte della giunta municipale del rendiconto del Comune del 2016, che peraltro presenta un risultato di amministrazione negativo di ben 18 milioni di euro, riteniamo sia assai strano che lo stesso non sia stato ancora trasmesso ai revisori dei conti”.
I due consiglieri sottolineano che “il termine previsto dalla legge per l’approvazione è già trascorso da tanto tempo e i siracusani devono sapere come sono stati spesi i soldi del Comune nel corso del 2016 e quanto sia stato incassato”.
Secondo Vinci e Sorbello, è adesso “essenziale che il consuntivo del Comune approdi al più presto in Consiglio comunale, insieme ai conti delle società partecipate, come il Consorzio Universitario Archimede, che continuerebbe peraltro, in violazione dello Statuto, a non vedere presenti in consiglio i rappresentanti degli studenti. Chiediamo pure di acquisire, se già rilasciato, il parere dei revisori sulle transazioni che sarebbero state definite con le stesse società partecipate, visto che il Consiglio non ne ha avuto conoscenza ed alla luce del fatto che le transazioni in questione sono espressamente citate nella deliberazione di adozione delle misure correttive richieste dalla Corte dei Conti”.

Siracusa. Il mini rimpasto della giunta Garozzo, Zappulla e Princiotta: "Gestione dissennata"

“Una gestione dissennata del Comune e della giunta”. Così il deputato Pippo Zappulla e la consigliera comunale Simona Princiotta commentano il nuovo mini rimpasto dell’esecutivo retto dal sindaco Giancarlo Garozzo. “Questo valzer continuo di assessori-tuonano gli esponenti di Articolo Uno- sembra rispondere a equilibrismi circensi e appare come il tentativo di testare la capacità di resistenza e sopportazione dei siracusani nascondendo con effetti speciali il clamoroso vuoto politico e la conclamata mediocrità amministrativa. Un ulteriore atto di disprezzo per la città di un sindaco incapace di affrontare seriamente le vere questioni aperte: dalla gestione del servizio idrico a quella dei rifiuti, dalle politiche sportive alla gestione della Cittadella, dalle politiche sociali agli asili nido, dalle periferie della città a una decente politica dei trasporti, dalla valorizzazione di Ortigia al buonsenso e buon gusto nel tutelarla”.Zappulla e Princiotta parlano di un “Pd che resta paralizzato dagli equilibrismi tra le componenti, dalla paura di ritorsioni politiche e dal camaleontico trasformismo del suo segretario provinciale caduto in un incomprensibile, assordante silenzio . Così facendo, il Partito Democratico si sta assumendo la gravissima responsabilità di consegnare al populismo
e alla demagogia il futuro della città”.

Siracusa. Il Movimento 5 Stelle boccia la giunta: "troppi cambi, scelte discutibili, nessun risultato"

Il Movimento 5 Stelle fa i conti ala giunta Garozzo: 23 assessori avvicendati in 4 anni. “Un’acuta forma di dimissionite”, commentano i pentastellati siracusani con buona dose di sarcasmo.

“Le problematiche ataviche che Siracusa si porta dietro da decenni sono, senza dubbio, collegate ad un modo di fare politica che non si preoccupa di dare concretezza e solidità ad un progetto iniziale e condiviso, ma vive di accordi temporanei, alleanze strategiche, cambi di casacca che nulla hanno a che fare con l’interesse della collettività che si viene chiamati ad amministrare”, l’analisi del M5S. Che non lesina critiche anche alle persone scelte per ricoprire, nel tempo, le rubriche loro assegnate. “Spesso vengono scelte professionalità discutibili, non in linea con la funzione che si andrà a ricoprire. Pertanto la carica diventa irrilevante al fine del miglioramento dell’azione politica e rischia di non produrre vantaggi sul piano dello sviluppo e del miglioramento della società in cui si vive.

Da qui la bocciatura dell’attuale sindacatura. “È sotto gli occhi di tutti il fallimento di un progetto politico che intendeva rottamare il vecchio ma che, alla fine, non ha fatto altro che rottamare se stesso, sotto una spessa coltre di impegni disattesi, progetti non realizzati, beghe di bassa politica che hanno di fatto drammaticamente affondato una città e con essa l’immagine che tutti speravamo di vedere”.